



Patty oggi ad AnnoZero Berlusconi ordina: nessun Pdl da Santoro

La D'Addario per la prima volta sulla Rai. Romani frena Scajola Ghedini sulla escort in tv: riguarda i legali di Tarantini. E l'avvocato di Gianpi presenta un esposto a governo, Agcom, Rai e Vigilanza

Servizio pubblico

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Aveva appena augurato «lunga a vita a Santoro e alla Dandini, porta voti al Pdl», Silvio Berlusconi, che si è ritrovato un bel regalo da AnnoZero: Patrizia D'Addario in diretta questa sera in prima serata su RaiDue. Dopo l'assaggio della settimana scorsa, per la prima volta la escort di Bari parlerà e apparirà in video in una televisione italiana. Finora era stata intervistata solo da Sky, oltre che da tv estere. Patrizia D'Addario si prepara, (se non salta tutto) e vorrebbe interloquire nel dibattito in studio. Il direttore generale Masi fino a ieri non ha firmato il contratto di Travaglio.

Tema della puntata: il «sistema Tarantini» e i rapporti tra donne e potere, le inchieste di Bari tra sanità e protesi, escort e droga. Silvio Berlusconi ieri a Montecitorio ha impartito l'ordine: «Nessun esponente del Pdl vada da Santoro» con Patty. Aveva già dato forfait Flavia Perina, deputata e direttrice de *Il Secolo*. Invitati il sottosegretario all'Interno, Mantovano e il sindaco di Bari, Emiliano Gianpi Tarantini, nel frattempo,

ha fatto presentare dal suo legale D'Ascola un esposto contro la puntata di AnnoZero di giovedì scorso, per «l'assolo» di Marco Travaglio e per i servizi «senza contraddittorio» sulla vicenda giudiziaria di Tarantini, «da verificare» i cui verbali sarebbero «coperti dal segreto istruttorio». Un esposto inviato a mezzo mondo: al ministro Scajola, all'Authority per le Comunicazioni, al presidente della Vigilanza, alla presidenza Rai, e, per conoscenza al direttore di RaiDue, Liofredi. Al Dg Masi è stato girato, e oggi potrebbe intervenire.

Un esposto zeppo di commenti politici (invitati per «par condicio» Belpietro e Bocchino, o l'uso «di denaro pubblico per fini di parte»). Pare una sorta di «editto barese», stranamente in contemporanea con l'uscita di Ghedini, avvocato del premier: sulla D'Addario in studio «il problema è tutto dei difensori di Tarantini, certo

SERGIO ZAVOLI

«In commissione di vigilanza il Parlamento si è riappropriato delle sue prerogative: la linea «sinistra» del ministro Scajola è stata modificata. cadono i sospetti di censura dal governo».

non nostro». D'Ascola è un collaboratore dello studio Ghedini.

Il viceministro alle Comunicazioni Paolo Romani, che ascoltato ieri in Vigilanza ha giurato di voler evitare «censure», ha spiegato che le istruttorie dell'Agcom partono da «esposti dei cittadini». Sarebbe il colmo se il governo facesse mettere sotto esame AnnoZero dal Garante Calabrò con un esposto di «Gianpi». Berlusconi ieri a Montecatini ha parlato a tu per tu con Romani, forse rimproverandolo di aver ceduto sul caso Santoro. Scajola, infatti, da Pittsburgh ribatte irritato: «Ognuno deve svolgere le proprie competenze, per quanto mi riguarda eserciterò le mie».

Patrizia D'Addario sarebbe dovuta essere ospite in Rai già domenica 20 settembre nella prima puntata di *In Mezz'ora* di Lucia Annunziata.

Offerte

Prevista a «In 1/2 ora» il 20 settembre, saltata per la strage a Kabul

ta: «Avrei fatto l'intervista contro il parere del direttore di RAITRE, Paolo Ruffini», precisa la giornalista. Ma per la strage dei parà a Kabul ha cambiato programma e ha ospitato il generale Comparino. Le trattative con l'avvocata barese sono continuate fino a ieri, ma ha avuto la meglio Santoro, anche lui da tempo aveva chiesto l'intervista. Così Annunziata ha deciso di evitare una ripetizione, per ora; e domenica sarà ospite Rutelli.

Paolo Romani ora si pone un altro dilemma: è o non è servizio pubblico una escort in tv? Ma non si è dato risposte sul «Wc» di *Parla con Me*: «Non do pagelle». Sergio Zavoli, presidente della Vigilanza, rivendica la rivincita del Parlamento sulle dichiarazioni «sinistre» del ministro Scajola. ♦

zia. «Una panzana», secondo Bonaiuti, quella della libertà d'informazione messa in discussione da Berlusconi. L'interrogazione Pd? Secondo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio è simile allo «stridio delle unghie sui vetri»: non troverebbe, quindi, alcun «appiglio».

CASORIA CHE?

«Basta sfogliare qualsiasi giornale o rivista per accorgersi che questo pericolo non esiste - assicura Bonaiuti - Basta che ci mettiamo dalle 18:30 in poi davanti a un canale tv». La vita privata del premier, della quale chiede conto il Pd? Bonaiuti preferisce fornire le cifre dei finanziamenti di Palazzo Chigi alla stampa in crisi. «Assolutamente insoddisfatto», si definisce Zanda, primo firmatario dell'interpellanza. Assentandosi dal Senato - sottolinea - Berlusconi «ha esplicitamente confessato di non essere in grado di escludere davanti al Parlamento che la sua condotta abbia messo a rischio la sicurezza del nostro Paese».

La performance di Bonaiuti? «Imbarazzante» attacca la capogruppo Pd a Palazzo Madama, Anna Finocchiaro. «Siamo stati allietati - ironizza - da una precisissima ricostruzione, oserei direi ragionieristica (senza offesa per nessuno), dei finanziamenti concessi alla stampa italiana. Peccato avessimo chiesto ben altro». ♦

Viale Mazzini, oggi il Cda Al Tg3 in arrivo la Berlinguer

■ Sembrava rinviata la nomina di Bianca Berlinguer al Tg3, invece oggi il direttore generale della Rai, Mauro Masi, la metterà sul tavolo del Cda di Viale Mazzini.

Un cambio al Tg, ma «spacchettato» dalle sorti di Paolo Ruffini che resta a RaiTre (per ora). Una condizione che, a questo punto, non osta-

cola il voto contrario su Bianca Berlinguer da parte dei consiglieri Pd Rizzo Nervo e Van Straten, oltre al sì del presidente Garimberti. All'attuale direttore Antonio Di Bella sarebbe stata prospettata una corrispondenza estera, Berlino o un ritorno a New York. Oppure, più in là, la direzione di RaiTre, sempre che ac-

cetti di sostituire Ruffini.

Masi però continua nel piazzare uomini della maggioranza in tutte le caselle (su queste l'opposizione dovrebbe votare contro): via Badaloni da Rai International, al suo posto Daniele Renzoni; alle Testare Regionali via la centrista Buttiglione per una spartizione: Maccari (Pdl) direttore, alla Lega Casarin condirettore. Fermo il pacchetto delle testate «all news» finché non c'è un piano complessivo (chiesto da Garimberti): Televideo, il web e RaiNews24 con Mineo. Ma il Dg vuole invertire la rotta. A destra. ♦